

CONGRESSO SIOI/ A Napoli il punto sulle cure dentali pediatriche tra crisi economica e scarsa prevenzione

Poca odontoiatria per i più piccoli

Carie in aumento del 15% in cinque anni - A settembre campagna educativa nazionale

La popolazione pediatrica italiana è tutta a rischio carie ma le liste d'attesa nel pubblico sono piuttosto lunghe e gli studi privati restano una chimera per le fasce meno abbienti. La crisi morde e non mette a rischio solo le cure degli adulti. Negli ultimi cinque anni infatti l'incidenza della carie fra i bambini è aumentata del 15%. A lanciare l'allarme è la Società italiana di odontoiatria infantile (Sioi), che la scorsa settimana a Napoli ha fatto il punto nel primo Convegno nazionale delle sezioni regionali.

Gran parte dei piccoli pazienti che avrebbero bisogno di cure sfugge all'assistenza, soprattutto per mancanza di informazione e scarsa educazione sanitaria, anche tra la popolazione immigrata. Basti pensare che i pazienti di 4 e 12 anni che avrebbero bisogno di assistenza per la cura della carie, secondo dati del ministero della Salute, sarebbero 360mila circa mentre l'ultimo dato ufficiale sul numero di visite odontoiatriche per l'intera

fascia di pazienti che va da 0 a 14 anni è di 520mila: è evidente che la copertura assistenziale rispetto al fabbisogno reale è minima.

«Un quadro già allarmante - sostiene **Raffaella Docimo**, presidente Sioi e direttore della cattedra di Odontoiatria pediatrica all'Università di Roma Tor Vergata - peggiorato con la crisi economica». I fattori di rischio: scarsa prevenzione, rinuncia alle cure, ma anche un regime alimentare errato. «Nei nuclei più in difficoltà - continua Docimo - è diffusa una dieta ipercalorica ma di basso livello nutrizionale». A questo si aggiungono stili di vita sbagliati e scarsa attenzione all'igiene orale nelle scuole.

Le conseguenze si vedono e il quadro epidemiologico non è dei migliori. Secondo i dati Sioi, in Italia la malattia cariosa, a 4 anni di età, vede l'interessamento del 21,6%, a 12 anni sono affetti da carie il 43,1% dei bambini mentre nella fascia

di età compresa tra i 19 e i 25 anni l'88,2% delle persone presentano lesioni cariose.

«Ci sono famiglie che fanno sacrifici enormi pur di far curare i propri figli - sottolinea Docimo, responsabile dell'Odontoiatria pediatrica dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma - ma ce ne sono altre che per disinformazione sottovalutano il problema».

Il risparmio però è solo temporaneo: tra l'assenza di una vera politica di prevenzione a livello nazionale e la rinuncia alle cure, si produce a lungo termine un aggravio dei costi sia per le famiglie che per il Ssn. «Un aumento dell'incidenza della carie del 15% implica un maggior numero di complicanze. È assolutamente errato - continua Docimo - non ritenere importanti i denti da latte solo perché transitori. Le conseguenze, quando le terapie necessarie non vengono effettuate, sono una compromissione dell'apparato masticatorio, della fonetica e della salute

del cavo orale, senza trascurare gli aspetti estetici».

Insomma più informazione, prevenzione e intercettazione precoce dei pazienti già nel primo anno di vita eviterebbero di incorrere in situazioni più gravi in età adulta. E consentirebbero un risparmio collettivo di risorse. Un primo passo da parte di Sioi è stata la partnership con Save the Children su interventi mirati a contrastare la «povertà educativa», anche sul fronte dell'odontoiatria pediatrica. Una seconda iniziativa, «Dona il sorriso a un bambino» è stata promossa in sinergia con il Policlinico Federico II, d'intesa con la chiesa di Napoli: i soci Sioi hanno infatti accolto nei loro studi professionali privati pazienti meno abbienti garantendo loro terapie odontoiatriche gratuite. Infine una campagna di sensibilizzazione nazionale sarà operativa entro metà settembre.

Rosanna Magnano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

